Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 13 marzo** — **Numero 61.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **102** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data al trattato d'arbitrato obbligatorio fra l'Italia e gli Stati Uniti del Messico, firmato all'Aja il 16 ottobre 1907, le cui ratifiche furono scambiate a Roma il 7 marzo 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TRATTATO GENERALE D'ARBITRATO fra l'Italia e gli Stati Uniti del Messico.

Sua Maestà il Re d'Italia e il presidente degli Stati Uniti del Messico mossi dal desiderio di stringere sempre di più i vincoli di amicizia che esistono tra i due paesi, inspirandosi ai principî della Convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali, firmata all'Aja il 29 luglio 1899, e desiderando, conformemente allo spirito dell'art. 19 della detta Convenzione, di consacrare, mediante un accordo generale, il principio dell'arbitrato obbligatorio nei loro rapporti reciproci, hanno stabilito di conchiudere una Convenzione a questo fine, ed hanno per ciò nominati loro plenipotenziari i loro delegati plenipotenziari alla seconda Conferenza della pace, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia:

Sua eccellenza il conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno, suo ambasciatore presso il presidente della Repubblica francese, membro della Corte permanente d'arbitrato;

Sua eccellenza l'on. Guido Pompilj, deputato al Parlamento nazionale, suo sottosegretario di Stato per gli affari esteri;

L'onorevole Guido Fusinato, deputato al Parlamento nazionale, consigliere di Stato.

Il presidente degli Stati Uniti del Messico:

Il signor Gonzalo A. Esteva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia;

Il signor Sebastiano B. de Mier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il presidente della Repubblica francese;

Il signor Francisco L. de la Barra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re del Belgio e presso Sua Maestà la Regina dei Paesi Bassi;

i quali, dopo essersi comunicati i rispettivi pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.

Le alte parti contraenti si obbligano di sottoporre a giudizio arbitrale tutte le controversie che potessero sorgere tra di loro e che non fosse stato possibile risolvere per le vie diplomatiche.

Ciascuno dei due Stati ha peraltro la facoltà di non sottoporre all'arbitrato quelle controversie le quali, secondo il suo apprezzamento, mettono in questione l'indipendenza o l'onore nazionale.

Nelle controversie che fossero di competenza della autorità giudiziaria secondo la legge territoriale, le parti contraenti avranno il diritto di non sottoporre la lite al giudizio arbitrale fino a che la giurisdizione nazionale non si sia pronunciata definitivamente.

Art. 2.

Saranno in ogni caso sottoposte al giudizio arbitrale, senza la riserva di cui all'alinea secondo dell'art. 1°, le controversie relative alle seguenti questioni:

1. Reclami pecuniari per perdite e danni sofferti da uno degli Stati contraenti o dai suoi nazionali, per effetto di atti illeciti od omissioni dell'altro Stato contraente, delle autorità pubbliche e dei loro funzionari;

2. Interpretazione e applicazione delle stipulazioni concernenti materie d'indole esclusivamente giuridica, amministrativa, economica, di commercio e di navigazione;

3. Diniego di giustizia.

La questione, se una data controversia costituisca o no una di quelle espressamente prevedute nei numeri 1, 2 e 3, sarà del pari sottoposta all'arbitrato.

Art. 3.

Caso per caso le alte parti contraenti firmeranno un compromesso speciale che determinerà l'oggetto della contesa, e, se ne è il caso, la sede del tribunale, la lingua di cui esso si servirà e quelle delle quali sarà consentito l'uso davanti al medesimo, la somma che ciascuna parte dovrà depositare come anticipazione di spese, la forma e i termini per la costituzione del tribunale e per lo scambio delle memorie e degli atti, e, in generale, tutte le condizioni fra di loro concordate.

In mancanza di compromesso, gli arbitri, nominati secondo le regole di cui agli articoli 4 e 5 del presente trattato, giudicheranno in base alle pretese che saranno loro sottoposte.

Per tutto il rimanente e in mancanza d'accordo speciale, si osserveranno le disposizioni stabilite dalla Convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali, firmata all'Aja il 29 luglio 1899, con le modificazioni e le aggiunte contenute nei seguenti articoli.

Art. 4.

Salvo stipulazione in contrario, il tribunale sarà composto di tre membri. Le due parti ne nomineranno uno per ciascuna, e si accorderanno per la scelta del terzo arbitro. Se l'accordo su questo punto non è possibile, le parti si rivolgeranno a una terza potenza perchè ne faccia la designazione, e, in mancanza d'accordo anche su di ciò, richiesta sarà fatta a Sua Maestà la Regina dei Paesi Bassi o ai suoi successori.

Il terzo arbitro sarà scelto nell'elenco dei membri della Corte permanente d'arbitrato stabilita dalla detta convenzione dell'Aja. Nessuno degli arbitri potrà essere cittadino di una delle parti, nè aver domicilio o residenza nel loro territorio.

La stessa persona non potrà funzionare come terzo arbitro in due vertenze successive.

Art. 5.

Quando le parti non si accordassero per la costituzione del tribunale, le funzioni arbitrali saranno conferite ad un arbitro unico, che, salvo stipulazione in contrario, sarà nominato secondo le regole stabilite nell'articolo precedente per la nomina del terzo arbitro.

Salvo stipulazione in contrario, la questione preveduta nell'ultimo alinea dell'art. 2 sarà parimente decisa da un arbitro unico, da nominarsi secondo le stesse regole, e che, quando ne sia il caso, continuerà a funzionare, come arbitro unico o come terzo arbitro, per la decisione del merito della contesa.

Art. 6.

La sentenza arbitrale è pronunciata a maggioranza di voti; è esclusa ogni menzione del dissenso eventuale di un arbitro.

La sentenza è sottoscritta dal presidente e dal cancelliere, o dall'arbitro unico.

Art. 7.

La sentenza arbitrale decide definitivamente e senza appello la contestazione.

È tuttavia ammessa una domanda di revisione, davanti lo stesso tribunale o lo stesso arbitro che pronunciò la sentenza, e prima che questa sia eseguita nei casi seguenti:

1. Se è stato scoperto un fatto nuovo, tale che avrebbe potuto esercitare una influenza decisiva sulla sentenza, e che, al momento della chiusura del dibattimento, era ignoto alla parte che chiede la revisione, e al tribunale o all'arbitro;

2. Se sia stato giudicato sopra documenti falsi od errati;

3. Se la sentenza sia, in tutto o in parte, viziata da un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.

Art. 8.

Qualunque controversia potesse sorgere fra le parti circa l'interpretazione o l'esecuzione della sentenza, sarà sottoposta al giudizio dello stesso tribunale o dello stesso arbitro che la pronunziò.

Art. 9.

Il presente trattato è redatto in lingua italiana, spagnuola e francese.

Le alte parti contraenti dichiarano di considerare, in caso di dubbio, il testo francese come facente fede.

Art. 10.

Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Roma al più presto possibile.

Avrà la durata di dieci anni a datare dallo scambio delle ratifiche. Se non sarà denunciato sei mesi prima della scadenza, lo si intenderà rinnovato per un nuovo periodo di dieci anni, e così di seguito.

In fede di che i plenipotenziari hanno sottoscritto il presente trattato e lo hanno munito dei loro sigilli.

Fatto e sottoscritto all'Aja, in doppio esemplare, il 16 ottobre millenovecentosette.

(*L. S.*) G. TORNIELLI — G. POMPILJ — G. FUSINATO.

TRAITÉ GÉNÉRAL D'ARBITRAGE entre l'Italie et les Etats-Unis Mexicains.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Président des Etats-Unis Mexicains, animés du désir de reserrer les liens d'amitié existants entre les deux Pays, s'inspirant des principes de la Convention pour la

règlement pacifique des conflits internationaux, signée à la Haye le 29 juillet 1899, et désirant, conformément à l'esprit de l'article 19 de ladite Convention, consacrer, par un accord général, le principe de l'arbitrage obligatoire dans leurs rapports réciproques, ont résolu de conclure une Convention à cet effet; et ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires Leurs Délégués plénipotentiaires à la Deuxième Conférence de la Paix, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son excellence le comte Joseph Tornielli Brusati di Vergano, sénateur du Royaume, son ambassadeur près le président de la République française, membre de la Cour permanente d'arbitrage;

Son excellence M. Guido Pompilj, député au Parlement national, son sous sécrétaire d'Etat pour les affaires étrangères;

M. Guido Fusinato, député au Parlement national, membre du Conseil d'Etat.

Le president des États-Unis mexicains:

M. Gonzalo A. Esteva, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie;

M. Sebastián B. de Mier, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président de la République française;

M. Francisco L. de la Barra, Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges et près Sa Majesté la Reine des Pays Bas;

lesquels, après s'être communiqué leur pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à soumettre à l'arbitrage toutes contestations qui pourraient surgir entre Elles et qui n'auraient pu être résolues par les voies diplomatiques.

Il appartient toutefois à chacune d'Elles de ne pas soumettre à l'arbitrage les contestations qui d'après son appréciation, mettent en cause l'indépendance ou l'honneur national.

Dans les différends pour lesquels, d'après la loi territoriale, l'autorité judiciaire serait compétente, les Parties contractantes ont le droit de ne soumettre le litige au jugement arbitral qu'après que la juridiction nationale aura statué définitivement.

Art. 2.

Seront en tout cas soumises à l'arbitrage, sans la réserve indiquée à l'alinéa 2 de l'art. 1, les contestations concernant les questions suivantes:

1. Réclamations pécuniaires du chef de pertes et dommages éprouvés par l'une des Etats contractants ou par ses nationaux par l'effet d'actes illicites ou d'omissions de la part de l'autre Etat contractant, des autorités publiques, et de leurs fonctionnaires;

2. Interprétation et application de stipulations concernant des matières d'ordre exclusivement juridique, administratif, économique, de commerce et de navigation;

3. Déni de justice.

La question de savoir si une contestation constitue ou non un différend expressément prévu aux numéros 1, 2 et 3, sera également soumise à l'arbitrage.

Art. 3.

Dans chaque cas particulier, les Hautes Parties contractantes signent un compromis spécial déterminant l'objet du litige, et, s'il y a lieu, le siège du tribunal, la langue dont il fera usage et celles dont l'emploi sera autorisé devant lui, le montant de la somme que chaque Partie aura à déposer à titre d'avance pour les frais, la forme et les délais à observer en ce qui concerne la constitution du tribunal et l'échange des mémoires et des documents, et, généralement, toutes les conditions dont Elles seront convenues.

A défaut de compromis, les arbitres, nommés d'après les règles établies dans les articles 4 et 5 du présent traité, jugent sur la base des prétentions qui leur seront soumises.

Au surplus et en l'absence d'entente spéciale, les dispositions établies par la Convention pour le règlement pacifique des conflits internationaux, signée à la Haye le 29 juillet 1899, seront appliquées, sous réserve des additions et des modifications contenues dans les articles suivants.

Art. 4.

Sauf stipulation contraire, le tribunal est composé de trois membres. Les deux parties nomment chacune un arbitre, et s'entendent sur choix du surarbitre. Si l'accord ne se fait pas sur ce point, les parties s'adresseront à une tierce puissance pour qu'elle fasse cette désignation, et, à défaut d'accord même à ce sujet, une requête sera adressée à cette fin à Sa Majesté la Reine des Pays Bas ou à ses successeurs.

Le surarbitre est choisi dans la liste des membres de la Cour permanente d'arbitrage, établie par ladite Convention de la Haye. Ni le surarbitre ni les arbitres ne peuvent être des ressortissants d'une des Parties, ni être domiciliés ou résider dans leur territoire.

La même personne ne peut pas siéger comme surarbitre dans deux affaires successives.

Art. 5.

Dans le cas où les Parties ne s'entendraient pas pour la constitution du tribunal, les fonctions arbitrales seront conférées à un arbitre unique, qui, sauf stipulation contraire, sera nommé d'après les règles établies dans l'article précédent pour la nomination du surarbitre.

Sauf stipulation contraire, la question prévue par le dernier alinéa de l'article 2 sera également décidée par un arbitre unique, à nommer d'après les mêmes règles, et qui, le cas échéant, continuera à siéger, comme arbitre ou comme surarbitre, pour la décision du fond du litige.

Art. 6.

La sentence arbitral est rendue à la majorité des voix, sans qu'il y ait lieu de mentionner le dissentiment éventuel d'un arbitre.

La sentence est signée par le Président et par le greffier, ou par l'arbitre unique.

Art. 7.

La sentence arbitrale décide définitivement et sans appel la contestation.

Toutefois le tribunal ou l'arbitre qui a prononcé la sentence peut, avant que celle-ci soit exécutée, être saisi d'une demande en révision dans les cas suivants:

1. Si on a découvert un fait nouveau qui eût été de nature à exercer une influence décisive sur la sentence, et qui, lors de la clôture des débats, était inconnu de la Partie qui demande la revision, et du tribunal ou de l'arbitre;

2. S'il a été jugé sur pièces fausses ou erronées.

3. Si la sentence se trouve, en tout ou en partie, viciée par une erreur de fait qui résulte des actes ou documents de la cause.

Art. 8.

Tout différend qui pourrait surgir entre les Parties, concernant l'interprétation ou l'exécution de la sentence, sera soumis au jugement du tribunal ou de l'arbitre qui l'a rendue.

Art. 9.

Le présent traité est établi en langue italienne, espagnole et française.

Les Hautes Parties contractantes déclarent considérer, en cas de doute, le texte français comme faisant foi.

Art. 10.

Le présent traité sera ratifié, et les ratifications seront échangées à Rome aussitôt que possible.

Il aura une durée de dix ans à partir de l'échange des ratifica-

tions. S'il n'est dénoncé six mois avant son échéance, il sera censé renouvelé pour une nouvelle période de dix ans, et ainsi de suite.

En foi de quois les Plénipotentiaires ont signé le présent traité et l'ont revêtu de leurs cachets.

Fait et signé à la Haye, en double exemplaire, le 16 octobre mil neuf cent sept.

TRATADO GENERAL DE ARBITRAJE entre Italia y los Estados Unidos Mexicanos.

Su Majestad el Rey de Italia y el Presidente de los Estados Unidos Mexicanos animados del deseo de estrechar los vinculos de amistad que existen entre los dos Paises, inspirándose en los principios de la Convención para el arreglo pacifico de los conflictos internacionales, firmada en el Haya el 29 de julio de 1899, y deseando consagrar, conforme al espíritu del artículo 19 de dicha Convención, por un acuerdo general, el principio del arbitraje obligatorio en Sus relaciones recíprocas, han resuelto celebrar una Convención con este objeto y han nombrado Sus Plenipotenciarios à Sus Delegados Plenipotenciarios á la Segunda Conferencia de la Paz, à saber:

Su Majestad el Rey de Italia:

à Su Excelencia el Conde José Tornielli Brusati di Vergano, senador del Reino, Su Embajador cerca del Presidente de la República Francesa, Miembro de la Corte Permanente de Arbitraje;

à Su Excelencia el Senor Guido Pompilj, Diputado al Parlamento Nacional, Su Subsecretario de Estado para los Negocios Extranjeros, y

à al Senor Guido Fusinato, Diputado al Parlamento Nacional, Miembro del Consejo de Estado;

El Presidente de los Estados Unidos Mexicanos:

Al Senor Don Gonzalo A. Esteva, Enviado Extraordinario y Ministro Plenipotenciario cerca de Su Majestad el Rey de Italia;

al Senor Don Sebastián B. de Mier, Enviado Extraordinario y Ministro Plenipotenciario cerca del Presidente de la República Francesa, y

al Senor Don Francisco L. de la Barra, Enviado Extraordinario y Ministro Plenipotenciario cerca de Su Majestad el Rey de los Belgas y cerca de Su Majestad la Reina de los Paises Bajos;

quienes, despues de haberse comunicado sus plenos poderes y de haberlos encontrado en buena y debida forma, han convenido en lo siguiente:

Art. 1.

Las Altas Partes contratantes se comprometen á someter al arbitraje todas las controversias que puedan surgir entre Ellas y que no hubieren podido ser resueltas por la via diplomática.

Sin embargo, cada una de Ellas puede no someter al arbitraje las controversias que, según su juicio, afecten la independencia ó el honor nacional.

En las cuestiones que fueren de la competencia de la autoridad judicial según la ley territorial, las Partes Contratantes tienen el derecho de no someter el litigio al juicio arbitral sino despues que los tribunales locales hayan fallado definitivamente.

Art. 2.

Serán en todo caso sometidas al arbitraje, sin la reserva indicada en el párrafo 2 del articulo 1, las controversias relativas á las cuestiones siguientes:

1. Reclamaciones pecuniarias procedentes de danos y perjuicios sufridos por uno de los Estados contratantes ó por sus nacionales, por causa de actos illicitos ó por omisiones del otro Estado Contratante, de sus autoridades públicas, y de sus funcionarios;

2. Interpretación y aplicaciòn de las estipulaciones que se refieran a materias de orden exclusivamente jurídico, administrativo, económico, de comercio y de navegación.

3. Denegación de justicia.

La cuestión de saber si una controversia constituye ó no una diferencia expresamente prevista en los números 1, 2 y 3, será sometida también al arbitraje.

Art. 3.

En cada caso particular las Altas Partes contratantes firmarán un compromiso especial que determine el objeto del litigio, y, si hubiere lugar, el asiento del tribunal, el idioma de que haya de hacerse uso y los idiomas cuyo empleo quede autorizado ante él, el monto de la suma que cada Parte tendrá que depositar de antemano para las costas, la forma y los plazos que deberán observarse para la constitución del tribunal y el canje de memorias y documentos, y, en general, todas las condiciones que fueren convenidas entre Ellas.

A falta de compromiso, los árbitros, nombrados según las reglas establecidas en los artículos 4 y 5 del presente Tratado, juzgarán sobre la base de las pretensiones que les sean sometidas.

Además y à falta de acuerdo especial, séran aplicadas las disposiciones establecidas por la Convención para el arreglo pacifico de los conflictos internacionales, firmada en el Haya el 29 julio de 1899, salvo las adiciones y modificaciones contenidas en los artículos siguientes.

Art. 4.

Salvo estipulación en contrario, el tribunal se compondrá de tres miembros. Cada Parte nombrará un árbitro y ambas se entenderán para la elección del tercer árbitro. Si no se llegare á un acuerdo acerca de este punto, las Partes se dirigirán á una tercera Potencia para que Ella haga esta designación, y, á falta de acuerdo aun en este punto, se dirigirá una petición con este fin a Su Majestad la Reina de los Paises Bajos ó á Sus Sucesores.

El tercer árbitro será elegido en la lista de los miembros de la Corte permanente de arbitraje establecida por la citada Convención de el Haya. Ni los árbitros, ni el tercer árbitro pueden ser nacionales de alguna de las Partes, ni estar domiciliados ó residir en sus territorios.

No podrá ser árbitro tercero la misma persona en dos asuntos sucesivos.

Art. 5.

Si las Partes no se entendieren para la constitución del tribunal, las funciones de árbitro serán encomendadas á un árbitro único, el cual será nombrado, salvo estipulación contraria, conforme á las reglas establecidas en el artículo anterior para el nombramiento del tercer árbitro.

A falta de acuerdo en contrario, la cuestión prevista en el último párrafo del articulo 2 será igualmente resuelta por un árbitro único, nombrado según las mismas reglas, y el cual, llegado el caso, continoará, come árbitro único ó como arbitro tercero, para juzgar et litigio en cuanto al fondo.

Art. 6.

La sentencia arbitral será dictada por mayoría de votos, sin que deba mencionarse el disentimiento eventual de un árbitro.

La sentencia será firmada por el Presidente y el actuario, ó por el árbitro único.

Art. 7.

La sentencia arbitral resuelve definitivamente y sin apelación la controversia.

Sin embárgo, el tribunal ó el árbitro que haya pronunciado la sentencia podrá, antes de que sea ejecutada, admitir la demanda para su revisión, en los siguientes casos:

1. Si se ha descubierto un hecho nuevo, que hubiera podido ejercer una influencia decisiva en la sentencia, é ignorado, al terminar los debates, por el tribunal ó por el árbitro y por la Parte que ha solicitado la revisión;

2. Si el juicio se ha basado en documentos falsos ó erroneos;
3. Si la sentencià estuviere viciada, total ó parcialmente, por un error de hecho que aparezca en las actuaciones ó documentos de la causa.

Art. 8.

Toda controversia que pueda surgir entre las Partes respecto á la interpretación ó á la ejecución de la sentencia, será sometida al juicio del tribunal ó del árbitro que la haya pronunciado.

Art. 9.

El presente tratado está redactado en los idiomas italiano, español y francés.

Las Altas Partes contratantes declaran que, en caso de duda, el texto francés hará fé.

Art. 10.

El presente Tratado será ratificado y las ratificaciones serán canjeadas en Roma á la mayor brevedad posible.

Permanecerá en vigor diez anos contados desde la fecha del canje de las ratificaciones. Si no fuere denunciado seis meses antes de su vencimiento, se entenderá renovado por un nuevo período de diez anos y así sucesivamente.

En fé de lo cual, los Plenipotenciarios han firmado y sellado el presente Tratado.

Hecho y firmado por duplicado en el Haya, el 16 de octubre de mil novecientos siete.

(*L. S.*) G. A. ESTEVA — S. B. DE MIER — F. L. DE LA BARRA.

Il numero 109 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita a termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Caltanissetta	Calascibetta	2647 60
2	»	Resuttano	624 92
3	»	Campofranco	1821 22
4	Catania	Leonforte	8087 89
5	Cosenza	Cosenza	1168 59
6	Lecce	Bagnolo del Salento	506 —
7	»	Sogliano Cavour	239 —
8	Palermo	Santa Flavia	800 —
9	»	Misilmeri	2054 31
10	»	Polizzi Generosa	1811 20
11	»	Mezzojuso	1622 50
12	»	Corleone	8441 66
13	Sassari	Florinas	663 17
14	»	Tiesi	1033 —
15	»	Bessude	272 95
16	»	Bortigiadas	181 65
17	»	Sorso	5105 40
18	»	Muros	199 01
19	Siracusa	Ragusa	8369 09
20	»	Monterosso Almo	3046 —
			48695 16

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 114 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico di legge sugli spiriti approvato con Nostro decreto 8 dicembre 1905, n. 651;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'industria della fabbricazione delle pellicole fotografiche e cinematografiche è ammessa a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato sotto l'osservanza delle condizioni che saranno determinate dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. consolato generale d'Italia durante il mese di febbraio 1908 a tutto il 4 gennaio 1909.

Carlo Lustig, d'anni 53 — Enrico Plet, ore 12 — Ernesto Ferini, d'anni 8 — Maria Cover, d'anni 3 mesi 6 — Luigia d'Andrea, d'anni 43 — Luigia Comici, d'anni 66 mesi 10 — Maria Panizutti, d'anni 76 — Probo Ferrari, id. 58 — Anna Bearzi, id. 71 Giuseppe Soccol, id. 74 — Celese Ambrosetti, id. 70 — Giulio Indrigo, id. 2 — Ferruccio Valdevit, id. 1.

Umberto Tellini, di mesi 5 — Gustavo Luzzatto, d'anni 55 — Carolina Vido, id. 60 — Amelia Locatello, id. 3, mesi 2 e giorni 4 — Serafino Monaldi, id. 26 — Ambrogio Venier, id. 60 — Gustavo Bori, id. 2 e mesi 11 — Roberto Martino, di giorni 17 — Teresa Petrusso, d'anni 76 — Luigia Gozzi, id. 55 — Teresa Prestros, id. 58 — Gandenio Zulin id. 70 — Teresa Sandrini, id. 21.

Girolamo Marcolin, d'anni 75 — Pietro Fumi, id. 75 — Bianca Barone, id. 2 e giorni 5 — Ines Socrate, di giorni 4 — Antonio Giordi, d'anni 38 e mesi 8 — Eugenio Fabbri, id. 60 — Aiello Teresa, id. 40 — Emilia Polazzo, id. 55 — Giovanni Toso, di giorni 10 — Liduino Rigo, d'anni 26 — Anna Giusti, id. 75 — Alessandro Gatti, id. 26 e mesi 6 — Natale Cossetti, di giorni 7.

Maria Grimaldi, d'anni 82 — Francesco Arniani, id. 69 — Giuseppe Recchia, id. 6, mesi 1 — Giordano Zanaro, id. 1 — Giuseppina Andreoli, id. 2 — Giuseppe Giacomelli, mesi 1 — Pietro Nobile, d'anni 61 — Amelia Servadei, mesi 3 — Giovanni Cozzi, d'anni 71 — Michele Popeo, mesi 5 — Maria Leschiutta, ore 2 — Antonio Colautti, d'anni 42 — Carmen Toffolini, mesi 7.

Giuseppe Favero, di mesi 5 — Chiara Cantarini, d'anni 92 — Ferruccio Pellegrini, di mesi 2 — Argia Buliani, d'anni 1 e mesi 4 — Nora Pini, di mesi 1 — Domenico Venier, d'anni 45 — Rina Treves, id. 1, mesi 7 e giorni 6 — Ida Rossetti, id. 39 — Istriano Gigante, id. 1, mesi 5 e giorni 8 — Catterina Levirato, id. 38 — Fortunato Zanolla, id. 62 — Nino Montiglia, id. 86 — Rosa Zucculin, id. 64.

Anna Peloso, d'anni 66 — Teresa Fantin, id. 62 — Maria De Luisa, id. 73 — Gorchi Masutti, di giorni 20 — Elena Nicoli, d'anni 45 — Elisa Fischetti, id. 75 — Mario Aurghini, id. 1 e mesi 6 — Virginia Sella, id. 40 — Catterina Pierpaoli, id. 65 — Maria Pitteri, id. 20 — Cecilia Masiero, di mesi 1 e giorni 22 — Luigia Piscinte, d'anni 40 — Iolanda Bertoli, di mesi 11.

Giovanna Ceserato, d'ore 4 — Emilio Brunati, d'anni 1 e mesi 11 — Carlo Giandusso, di mesi 1, giorni 9 — Amalia Banato, di anni 1 e mesi 7 — Fiorellina Pagan, d'anni 1 e mesi 5 — Urbano Zandegiacomo, d'anni 21 — Luigi Pezzeta, id. 55 — Marcella Belleghella, id. 1 e mesi 2 — Alessandro Codaglio, id. 68 — Riccardo Della Pietra, id. 2 — Vincenzo Pignatelli, id. 1 e mesi 10 — Maria Sportello, id. 27 — Viola Pellis, id. 1 e mesi 10.

Luigi Jakob, d'anni 46 — Pietro Di Marzo, id. 60 — Bemo Magrini, id. 1, mesi 6 — Carolina Dall'Anese, id. 57 — Galliano Scarabello, d'anni 2, mesi 4 — Teresa Rossi, id. 69 — Anacleto Fantacci, id. 28 — Gina Marcellini, di mesi 27 — Giuseppina Pagnacco, d'anni 61 — Virgilio Capato, di mesi 15 — Olga Maruttini, id. 13 — Martino Scialpi, d'anni 1, mesi 2 — Maria Di Battista, id. 57.

Luigi Canto, d'anni 57 — Edvige Moro, id. 31 — Giulia Conosoni, di giorni 8 — Corinna Zanutti, di anni 30 mesi 5 — Lorenzo Fagolin id. 71 id. 11 — Amalia Mazzaeo, id. 35 — Rodolfo Vitti, id. 2, id. 6 — Maria Cabrini, id 48 — Anna Gon, id. 1, id. 8 — Anna Giovanetti, id. 2 id. 6 — Eufrasia Grillo, id. 30 — Amadeo Reponi, di mesi 3 — Pietro Rinaldi, d'anni 47.

Giulia Mutinati, d'anni 2 e mesi 1 — Augusta Rigo, id. 40 — Valentina Damiano, id. 1 e mesi 3 — Marcella De Bortoli, di mesi 10 — Maria Socci, id. 7 — Giuseppina Bonassi, d'anni 1 — Mario Paron, id. 6 — Lodovico Marchetti, id. 78 — Anna Asaro, id. 3 e giorni 3 — Gemma Tolusso, di mesi 9 e giorni 21 — Teobaldo Angeli, d'anni 8 — Antonio Zanatto, id. 64 — Antonio Fabris, id. 78.

Maria Moro, d'anni 85 — Giovanna Scarpa, id. 1, giorni 6 — Giacomo Dalvise, id. 38, mesi 10 — Angelo Cumolin, id. 3 — Lodovica Nardon, id. 2, mese 1 — Marino Colla, di mesi 13 — Margherita Comparini, d'anni 24 — Anna Vincenzi, di mesi 7, giorni 14 — Giulia Grünhut, d'anni 74 — Palmira Gunella, di mesi 2, giorni 10 — Iginia Burattini, d'anni 1, mesi 2 — Maria Opitello, id. 4 — Anna Candido, id. 64.

Luigia Cimolin, d'anni 2 e mesi 3 — Carlo Secali, d'anni 31 — Carlo Ohmet, d'anni 59 e mesi 9 — Maria Rupolo, d'anni 5 — Francesco Petoello, d'anni 1 e mesi 6 — Luigia Schiopparello, d'anni 82 — Luigi Magris, id. 56 — Carla Betti, id. 3 e mesi 7 — Irma Camosso, id. 2, id. 5 — Emilia Bidoli, id. 2, id. 3 — Bruno Domenella, di mesi 7 — Italia Fabris, di giorno 1 — Giovanni Renier, d'anni 43.

Maria Bozzi, di ore mezza — Angelo Recchia, d'anni 2 — Giovanni Puritani, id. 59 — Anibale Rossi, id. 1 e mesi 7 — Benedetto Bernardi, di giorni 5 — Cornelio Veneziani, id. 5 — Antonio Leo, d'anni 15 — Fedora Dall'Olio, id. 3 e mesi 10 — Giovanna Odorico, id. 85 — Emilia Franchini, id. 9 e mesi 6 — Mario Gatti, di mesi 1 — Angela Corazza, d'anni 3 e mesi 7 — Teresa Brentani, id. 68.

Maria Zaghet, d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Nando, id. 66 — Eugenia Del Tin, id. 33 — Maria Martinelli, id. 1 e mesi 5 — Pietro Bino, id. 25 — Maria Jurchetto, id. 56 e mesi 6 — Regina Ortelli, mesi 11 e giorni 2 — Dante Zardi, d'anni 1 e mesi 10 — Antonio Zoia, id. 48 e mesi 6 — Luigi Caputto, id. 41 — Francesco De Nard, id. 58 — Bruno Cetolo, di giorni 24 — Giuseppe Turei, di anni 2.

Rosa Simeone, d'anni 21 — Norina Toffoli, id. 1 e mesi 9 — Antonio Facchini, id. 37 — Gabriele Brandolini, id. 33 — Anna Simone, id. 12 e mesi 2 — Michele Delpamo, d'anni 28 — Genoveffa Toffolon, id. 36 — Giulia Polli, d'anni 3, mesi 1 e giorni 15 — Carla Mazzaeo, d'anni 2 e mesi 7 — Guglielmo Mandupich, mesi 4 e giorni 8 — Orazio Petrosillo, mesi 4 e giorni 28 — Lucia Volerugo, d'anni 61 — Giovanni Battista Zanardi, id. 70.

Francesca Socrate, d'anni 27 — Maria Olivieri, di mesi 7 — Elisa Arreghini, d'anni 2 e mesi 8 — Leonilda Santini, id. 28 — Bruno Toffolon, di mesi 3 — Giovanna Faganelli, d'anni 45 — Maria Cecotti, id. 6 — Bernardo Tritto, id. 1 e mesi 7 — Francesco Cineo, id. 65 — Maria di Cenzo, di mesi 6 — Sabina Di Cenzo, d'anni 4 — Lucia Braida, id. 63 — Francesca Rossi, id. 71.

Diego Biondini, d'anni 51 — Maria Della Mora, id. 66 — Lea Bianchi, id. 2 e mesi 10 — Germano Lombardi, di mesi 4 e giorni 10 — Angelo Cadelli, id. 5 e id. 20 — Luciano Guerin, id. 7 e id. 22 — Giorgio Morgagno, d'anni 71 — Maria Grappini, di mesi 9 — Italo Conte, id. 5 e giorni 21 — Guglielmo Pettoello, d'anni 9 e mesi 6 — Corradino Bignami, di mesi 3 e giorni 7 — Renato Bacinella, d'anni 1, mesi 6 e giorno 1 — Maria Serovich, di mesi 4 e giorni 17.

Anna Fontana, d'anni 3 e mesi 1 — Giovanni Sirri, d'anni 45 — Osvado Vian, id. 33 — Giovanni Battista Bianchi, id. 82 — Carlo Busso, id. 67 — Silvia Bighetti, mesi 3 e giorni 29 — Giuseppe Giacomello, id. 9, id. 4 — Maria Ambrosit, id. 7, id. 21 — Luigi Arreghini, id. 6, id. 2 — Antonio Mignutti, d'anni 57 — Gioacchino Fabris, id. 73 — Antonio Gandolfo, id. 75 — Ofelia Rigo, mesi 3 e giorni 17.

Emilio Giacomini, mesi 5 — Carmela Barci, d'anni 17 — Filomena Carella, id. 1, giorni 17 — Mario Magris, mesi 5 — Angela Fazani, id. 5 — Angela Piergiovanni, id. 10 e giorni 29 — Giovanni Delorenzi, id. 11, id. 27 — Guido Levantini, id. 9, id. 3 — Salvatore Rugo, d'anni 3 e mesi 5 — Paolo Fachini, id. 76 — Marcella Racanelli, di mesi 1 e giorni 19 — Domenico Fontana, d'anni 44 — Giuseppe Davanza, id. 59.

Jola Miatti, d'anni 44 — Amelia Peron, di mesi 10 — Giuseppe Singolo, di mesi 1 e giorni 1 — Giuseppina Chiandussi, d'anni 72 — Carlo Biotti, id. 34 — Antonio Retta, id. 48 — Teresina Barberis, id. 43 — Maria Volpatto, di mesi 1 e giorni 5 — Maria Zecchini, d'anni 3 e mesi 6 — Gemma Levantini, d'anni 2 e mesi 3 — Teresina Piello, d'anni 8 e mesi 8 — Giordano Turchi, di mesi 5 e giorni 26 — Norma Grandicelli di giorni 15.

Gioconda Toffolon, d'anni 4 e mesi 10 — Emanoele De Marchis, d'anni 1 e mesi 9 — Giovanna Mucignato, d'anni 63 — Gioachino Allegretto, id. 80 — Maria Bidoli, giorno 1 — Giovanni Ferro, anni 45 — Giuseppe Franzoso, id. 33 — Giordano Vanon, di mesi 6 e giorni 7 — Fortunato Bachetti, d'anni 32 — Angelo Del Piero, id. 4 — N. Forlì, di mesi 4 e giorni 6 — Mario Mazzoli, di mesi 6 e giorni 7 — Elvira D'Odorico, d'anni 30.

Rodolfo Battaglia, d'anni 27 — Vittorio Galvagno, id. 4 e mesi 3 — Guglielmo Vigniali, di mesi 5 e giorni 27 — Antonio Soldà, di anni 8 e mesi 5 — Lucia Fasano, id. 23 — Teodora Deganelli, di giorni 5 — Giovanni Biasutto, di mesi 1 e giorni 11 — Mario Biasutto, id. 1, id. 11 — Giov. Giorgio Stefanelli, di giorni 12 — Enrico Bettio, d'anni 23 — Maria Rossi, di mesi 6 — Antonio Contardi, d'anni 45 — Guido Bellemo, di ore 8.

Maria Seravallo, di mesi 10 — Imerico Braga, d'anni 19 — Giovanna Gatti, id. 27 — Edoardo Minussi, di mesi 3 e giorni 28 — Giuseppina San Vitale, d'anni 18 — Arcangelo De Candido, id. 63 — Carolina De Re, id. 13 — Luigi Sambo, id. 46 — Maria Rezzi, id. 84 — N. Raguseo, ore 2 — Pierina Migoni, di mesi 6 e giorni 17 — Carlo Rossi, di mesi 5 e giorni 8 — Achille Auvrelio, d'anni 57.

Anna Tondon, d'anni 50 — Lucia Miurin, id 30 — Eracrina Tiene di mesi 3 e giorni 19 — Maria Battocchio, di ore 4 — Romano Del Degan, d'anni 53 — Felice Sambo, id. 64 — Angelo Nadalin, id 56 — Narciso Cappello, di giorni 12 — Vittorio Doratto, di mesi 3 e giorni 25 — Alice Torazzo, d'anni 2, mesi 6, giorni 12 — Guido Pozzi, d'anni 1, mesi 2, giorni 3 — Guglielmina Gualissa, d'anni 81 — Antonio Saro, id. 36.

Armando Liva, di mesi 7 e giorni 29 — Maria Teresa Sbaiz, di mesi 3 — Achille Bubreri, d'anni 68 — Roberto Valentini, di mesi 4 — Erminia Valentini, d'anni 31 — N. Ligurgo, di ore 6 — Francesco Guarnieri, d'anni 20 — Luigi Buttazzoni, id. 53 — Valentino Boldrini, id. 79 — Anna Trinco, di mesi 6 — Luigi Zavagna, d'anni 82 — Medea Magro, di mesi 5 — Rosa Maranzana, id. 11 e giorni 4.

Giacomo Moravia, d'anni 69 — Giuseppe Turchetto, (?) — Antonio Pertuso, di mesi 7 — Arturo Bianchi, d'anni 32 — Osvaldo Picco, id. 28 — Dea Quadrelli, di mesi 8 — Andreina Caisutti, id. 8 — Jolanda Guardi, id. 5 — Maria D'Agostini, d'anni 68 — Santina Boscariol, id. 3 e mesi 11 — Giorgina Bucchi, mesi 6 — Domenico Tranelli, d'anni 1 e mesi 7 — Domenico Pagliai, id. 68.

Leonilda Simonetti, d'anni 17 — Guido Centazzo, di giorni 17 — Maddalena Moretti, d'anni 61 — Domenica Barbaro, di mesi 4 — Maria Cominoli, d'anni 48 — Maria Zatta, id. 55 — Libera Turolo, id. 8 — Giuseppe Pezzane, id. 1 e mesi 5 — Bruna Angeli, d'anni 2 e mesi 9 — Caterina Verdelli, id. 67 — Primo Dulcini, id. 30 — Nerina Demartini, di mesi 2 e giorni 24 — Angelo Minghelli, d'anni 41.

Elisa Recchia, di mesi 7 e giorni 3 — Luigi De Zorzi, d'anni 1 e mesi 6 — Dalcisa Cover, id. 1 e id. 2 — Simone Pezzobon, d'anni 48 — Giuseppe Fanna, id. 33 — Armido Todero, id. 1 — Arrigo Carmello, di mesi 6 e giorni 4 — Giordano Giacomini, d'anni 1 e mesi 6 — Maria Cadile, d'anni 64 — Pierina De Pellegrini, id. 28 — Emilia Del Piccolo, id. 33 — Antonio Rosaro, id. 48 — Antonio Sandro, d'anni 1 e mesi 3.

Giuseppina Magnioli, d'anni 33 — Anna Barbaresco id. 10 — Ferruccio Meggiolaro, ore 3 — Arturo Calderullo, mesi 9 — Guglielmo Fontearaggi, giorni 3 — Valeria Lombardi, mesi 2 — Emilio Forti, d'anni 33 — Giovanni Beltrame, ore 1/2 — Giuseppe Ceconi, mesi 6 — Enrico Orlando, id. 3 — Emma Baldi, d'anni 1 e mesi 11 — Giuseppe Veneziani, d'anni 84 — Veglia Sacco, mesi 1.

Antonia de Tullio, d'anni ? — Giuseppe Fiambra, id. 21 e mesi 8 — Teresa Toinetto, id. 83 — Lidia Tosutti, di mesi 8 e giorni 24 — Paolo Ferroli, d'anni 51 — Bruno D'Angeli, id. 4 e mesi 11 — Amadeo Famà, id. 5 — Edoardo Dorissa, id. 49 — Giovanni Valentinis, id. 39 — Ettore De Carli, id. 38 — Domenico Spizzamiglio, id. 54 — Silvio Toresella, id. 3 e mesi 5 — Antonio Dell'Osso, id. 39.

Antonia Bacciato, d'anni 71 — N. Centins, di mese 1, giorni 14 — Francesco Lezier, d'anni 57 — Maria D'Angelo Marina, id. 2, mesi 6 — Pietro Luisa, id. 54 — Francesco Morgese, id. 6 — Domenica Cella, id. 75 — Maria Del Frate, id. 53 — Alfredo Moro, id. 2 — Francesco Zamparo, id. 43 — Carolina Tonelli, id. 43 — Virgilia Costantin, di giorni 7 — Palmira Nonis, di mesi 6, giorni 22.

Pacifico Sorletti, di mesi 4 e giorni 26 — Giovanni Rocchi, id. 3 e id. 3 — Giovanni Tian, d'anni 19 e giorni 7 — Antonia Fontana, di mesi 2 — Antonia Gandolo, d'anni 41 — Elena Romanello, id. 46 e mesi 6 — Maddalena Valentinuzzi, id. 83 — Bruna Quadrini, id. 1 e mesi 5 — Luigia Caputti, di giorni 15 — Maria Criello, d'anni 5 e mesi 11 — Antonia Menegazzi, id. 74 — Alfredo Bertolucci, id. 1 e mesi 4 — Giovanni Tell, di mesi 1 e giorni 16.

Maria Cauz, d'anni 34 — Gioacchino Piccini, id. 52 — Valentino Mauro, id. 43 — Giuseppe Boschetti, id. 44 — Silvio Girardi, di giorni 18 — Pietro Volpato, di mesi 15 — Anna Montanaro, di anni 12 e mesi 5 — Italo Manzetti, di giorni 6 — Anna De Rin, d'anni 4 — Aurelio Pagliaro, id. 21 e mesi 4 — Amelia Pascolini, id. 7 — Rosina Menini, id. 3 e mesi 4 — Severino Rovelli id. 1 e id. 9.

Cosmo Caputi, di giorni 14 — Maria Pillin, d'anni 47 — Emilio Seno, id. 68 — Iolanda Miani, di mesi 8 giorni 28 — Massimiliano Robonato, id. 1, id. 8 — Luigi Santarossa, d'anni 51, mesi 8 — Antonio Buffoni, id. 2, giorni 4 — Maria Pozzatti, id. 78 — Pietro Cieschia, id. 52 — Basilio De Carlo, di giorni 2 — Melchiore De Carlo, id. 2 — Livio Ponte, d'anni 60 — Giuseppe Trevis, id. 18.

Vittorio Marinato, di mesi 4 e giorni 9 — Rosa Polli, d'anni 80 — Angela Caputi, di giorni 24 — Giuseppe Neri, di mesi 2 e giorni 10 — Ottavio Tombasi, di giorni 4 — N. N., id. 9 — Silvio Gandini, di mesi 15 — Eugenio Del Gor, ore 2 — Anna Di Cenzo, di giorni 2 — Antonio Bellina, d'anni 67 — Lucia Di Tonia, id. 28 — Vincenzo Mambelli, id. 45 — Costante Bedo, id. 74.

Domenica Lama, d'anni 43 — Giacomo Ceolin, id. 33 — Mario Ronti, id. 1 e mesi 8 — Luigi Trivelli, id. 39 — Biagio Nardella, id. 1 e mesi 6 — Pasqua Bachetti, id. 59 — Carmela Mora, id. 1 e mesi 6 — Orsola Deosti, id. 63 — Giorgio D'Angeli, di mesi 18 — Maria Passiani, d'anni 30 — Melchiore Firiotti, id. 81 — Maria Mion, id. 5 e mesi 9 — Alfredo Cecchini, di mesi 5 e giorni 24.

Cecchini Alfredo, di mesi 5 — Gattalin Giuseppe, d'anni 47 — Zunolin Giuseppe, id. 72 — Peternelli Emilia, id. 22 — Zamaria Mario, di mesi 7 e giorni 21 — Nardella Vittorio, d'anni 1 e mesi 6 — Slaverio Giovanna, d'anni 2 e mesi 3 — Bonivento Amodeo, d'anni 29 — Rossi Caterina, id. 48 — Bon Ilaria, id. 40 — Lembo Maria, minuti 20 — Lembo Irma, id. 30 — Guinz Caterina, d'anni 73 — Canzia Lucia, id. 66.

Candotti Cecilia, d'anni 62 — Mioni Teresa, id. 26 — Dei Ottelia, di mesi 9 e giorni 15 — Moretti Silvia, id. 9 e id. 3 — Zaman Luigia, d'anni 17 — Della Vittoria Leopoldo, id. 31 — Rossano Rosalia, di giorni 20 — Odorico Cesare, d'anni 62 — Muraioli Amalia, id. 53 — Rombaldo Sofia, di mesi 4 e giorni 12 — Simonetti Giovanni, di giorni 3 — Menotti Girolama, d'anni 38 — Felve Ancona, id. 52 — Fabris Pietro, id. 67.

Catalani Vittoria, d'anni 2 e mesi 3 — Boscolo Iginio, di mesi 1 e giorni 17 — Lenazzi Giovanni, d'anni 50 — Frentin Eustacchio, id. 58 — Ferrazzi Ortensia, di giorni 14 — Piazza Lidia, d'anni 8 — Radici Domenica, id. 70 — Veneziani Maria, id. 56 — Campanella Francesco, di giorni 6 — Meneghin Agnese, d'anni 72 — Pertussi Maria, id. 31.

Romanelli Augusto, d'anni 65 — Tonini Sebastiano, id. 76 — Tomasini Teresina, id. 6 e mesi 11 — Brussolo Ferdinanda, di mesi 6 — Valentinuzzi Giuseppe, di mesi 2 e giorni 2 — Segre Alessandro, d'anni 15 e mesi 9 — Raimondi Aldo, di giorni 26 — Cantarutti Guerino, d'anni 34 — Brustolin Fiorentina, di mesi 2 e giorni 4 — Pellin Rosa, d'anni 85 — Simonetti Mario, di giorni 18 — Piscitello Maurizio, di mesi 9 e giorni 28 — Desiderati Argia, di mesi 5 — Belligoi Maria, di anni 88.

Antonio Peternel, d'anni 49 — Pirlone Anna, id. 63 — Buri Margherita, di giorni 25 — Aimi Annita, d'anni 26 — Azzan Pietro, id. 74 — Zughel Giovanni, di mesi 6 — Sipancig Arturo, d'anni 15 — Cervellini Jolanda, di giorni 65 — Delzotto Giuseppe, d'anni 59 — Brocardo Guido, id. 1 — Cipolat Giovanna, id. 47 — Siega Renata, di mesi 10 — Marcellini Valentino, d'anni 73 — Maio Maria, id. 30.

Castenatti Benedetto, d'anni 40 — Giacomello Bruno, id. 13 — Piergallini Giovanni, di giorni 4 — Venezin Santo, d'anni 62 — Sassetto Emilio, id. 33 — Simeoni Bernardo, id. 16 — Lollis Giuseppe, id. 23 — Fattori Terenzio, id. 57 — De Meio Elena, id. 60 — Boscolo Giovanni, di mesi 2 e giorni 14 — Durigon Lucia d'anni 51 — Gallo Domenica, id. 37 — Carucci Michele, id. 2 — Zuccolin Elisa, id. 66 — Francesca Della Martina, id. 80 — Carlo Verisca, di ore 1 — Faccanoni Margherita, d'anni 26 e mesi 4.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Giusta l'art. 1, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità del personale dipendente da questo Ministero, secondo la situazione al 1° gennaio 1909.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di *sessanta giorni* dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 11 marzo 1909.

Pel ministro
FACTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,166,503 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 140 ora n. 312,277 del consolidato 3.75 0[0, per L. 105, al nome di Naldi *Elvige* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Naldi *Edvige* di Francesco minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 marzo, in L. 100.41.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.75 72	101.88 72	103.02 38
3 1/2 % *netto*	103.13 89	101.38 89	102.45 24
3 % *lordo*	72.22 92	71.02 92	71.15 50

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 15 luglio 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perveranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 6 marzo 1909.

2

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura greca nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 10 luglio 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 marzo 1909.

3

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elezioni del 7 marzo 1909

PROVINCIA DI MESSINA.

Collegio di Francavilla di Sicilia.

Eletto Di Cesarò con voti 1517.

PROVINCIA DI SIRACUSA.

Collegio di Noto.

Eletto Modica con voti 1570.

DIARIO ESTERO

La Nota circolare della Serbia alle potenze prosegue ad essere oggetto dei commenti della stampa e dei discorsi nei circoli politici. Commenti e discorsi non sono unanimi e sebbene molti vedano in essa la base della pacificazione nella penisola balcanica, altri non pochi, nella resistenza della Serbia, alla richiesta di trattative dirette fatta dall'Austria, trovano il germe di nuovi conflitti.

I giornali inglesi approvano senza reticenze la Nota serba e lo *Standard* e il *Daily Telegraph* felicitano il Governo serbo per i termini con cui è redatta, che, secondo essi, toglie ogni pretesto di guerra, e sperano che l'Austria-Ungheria si condurrà con magnanimità, tanto più che è suo interesse di regolare al più presto possibile la situazione per quanto concerne la Bosnia Erzegovina.

Invece la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« I giornali giudicano la Nota serba in modo molto diverso. Generalmente la si considera come un progresso in senso pacifico. Essa non ha però completamente soddisfatto nessuno, nemmeno la stampa estera. Occorre attendere per vedere se e cosa la Serbia risponderà al passo fatto dall'Austria-Ungheria a Belgrado. A Vienna ed a Berlino si rileva che la richiesta della Serbia, di vedere tutte le sue domande esaminate e risolute dalla Conferenza europea, non avrà alcuna influenza sulle decisioni delle potenze, perchè tutte le potenze sono state unanimi nel volere sottoporre alla Conferenza un programma ben definito e soltanto quelle questioni, sulle quali si era precedentemente addivenuti ad un accordo fra le potenze che interverranno alla Conferenza ».

Questo modo di vedere dell'ufficioso giornale tedesco è lo stesso di quanto pensasi a Vienna. Infatti un dispaccio da quella città in data di ieri dice:

« I giornali continuano a commentare la Nota serba, insistendo nel rilevare che il punto essenziale per l'Austria-Ungheria sarà la risposta che la Serbia darà alle pratiche del conte Forgach. Tuttavia si annette alla intervista di ieri tra il barone Aehrenthal e il ministro serbo, Simio, l'importanza di un principio di conversazione diretta. Non è impossibile, dicono i giornali, che Simio, avendo reso conto a Belgrado del suo colloquio con Aehrenthal, riceva da Belgrado istruzioni che permettano la continuazione dei negoziati ».

Il corrispondente da Vienna del *Daily Telegraph* conferma queste notizie ed aggiunge:

« Per conseguenza la prossima mossa appartiene alla Serbia con una risposta alla nota presentata dal conte Forgach. Questo punto è di grande importanza. L'Austria ha ricevuto una nota che fu scritta per consiglio della Russia e diretta a tutte le grandi Potenze, senza eccezione. Però essa non ha ancora ricevuto una risposta alle richieste fatte con uno spirito conciliativo, dal suo rappresentante a Belgrado.

« Le autorità austriache non pensano neppure un momento che tale comunicato possa rimanere senza risposta. Qualunque cosa possa fare, pensare o proporre la Serbia, essa certamente non recherà una tale offesa a una grande Potenza, che dopo tutto è sua vicina ».

Sembra però che la Serbia sia disposta a rispondere alla nota austriaca ed un dispaccio da Belgrado, 12, dice:

« La nota del ministro d'Austria-Ungheria è stata sottoposta ai ministri del commercio e delle finanze

che prepareranno un progetto di risposta; poi il Consiglio dei ministri si occuperà della redazione definitiva della risposta.

Nei circoli competenti si dichiara che la risposta sarà consegnata al più presto nella settimana prossima. Secondo quanto si dice nei circoli ufficiali, in questa risposta il Governo serbo esporrà che non può confondere la questione della Bosnia-Erzegovina, questione che è considerata come europea, con quella del trattato di commercio ».

***

Le trattative in corso fra la Russia e la Turchia per la sistemazione del contributo di guerra, secondo ne informa un dispaccio da Pietroburgo, 12, hanno trovato all'ultimo momento un improvviso ostacolo, insistendo la Turchia per un tasso troppo elevato di capitalizzazione.

Rifaat pascià attende istruzioni da Costantinopoli. Si spera che le difficoltà saranno presto appianate.

In proposito il *Times* ha da Costantinopoli, 12:

« La conclusione dell'accordo definitivo colla Russia è attesa fra qualche giorno. La questione che rimane insoluta è quella della capitalizzazione della indennità di guerra, ancora dovuta dalla Turchia alla Russia.

« La Turchia vorrebbe che questa capitalizzazione fosse fatta sulla base del 5 1[2 per cento, mentre la Russia propone il 4 per cento, ciò che porta una differenza complessiva di circa due milioni di lire turche ».

***

Informazioni da Pekino ai giornali francesi dicono che Lhassa, la capitale del Tibet, è oggi ancor chiusa agli europei e la Convenzione firmata con il Governo inglese delle Indie è divenuta lettera morta.

I tibetani, avendo potuto, grazie al concorso della Cina, pagare in tre anni l'indennità di guerra che era stata loro imposta, gli inglesi dovettero evacuare la vallata del Chumbi e ritirare il loro agente commerciale da Gyantsé, ove si trovava in un isolamento pericoloso.

Presentemente la posizione sembra perduta per l'Inghilterra. La Cina ha fortemente consolidato la sua situazione nella regione tibetana che, da semplice paese tributario, è diventato parte integrante dell'Impero.

L'agente politico cinese ha ricevuto i poteri d'un vice re: il Consiglio di reggenza, stabilito da sir Francis Younghusband, è stato spodestato del potere esecutivo: truppe cinesi sono accantonate nel paese.

Per completare la sua opera, il Governo imperiale ha fatto cercare il Dalai-Lama nel suo ritiro e l'ha ricevuto a Pechino con grandi onori. La nuova investitura che gli è stata conferita non serve che a meglio notare la sua dipendenza.

Riassumendo: il risultato della missione britannica al Tibet è stata di stabilirvi solidamente non la dominazione inglese, ma quella cinese. Tuttavia il suo principale scopo, che fu di sbarrare la via ai russi, si trova indirettamente realizzato dalla incorporazione del paese al celeste Impero.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ospite augusto. — Ieri, alle ore 13, è giunto a Napoli S. M. il re di Sassonia, a bordo del piroscafo *Bülow*, che si ancorò [illegible]. Il Re discese subito, e in due carrozze, col seguito, si diresse all'Hôtel Bertolini dove prese alloggio.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma, tenutasi iersera sotto la presidenza dell'assessore Tonelli si aprì con l'interrogazione del consigliere Susi ed altri per sapere quando sarà pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del corpo delle guardie municipali.

L'assessore Ballori promise che sarà fatta quanto prima.

Vennero poscia approvate parecchie proposte d'ordine secondario, e quindi si passò alla discussione generale del bilancio che venne esaurita dopo diffuse osservazioni dei consiglieri Alliata ed Esdra.

Dopo si procedette alla nomina di varie Commissioni.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Cortesie internazionali. — S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra ha trasmesso al Ministero degli affari esteri una lettera indirizzatagli dall'addetto militare tenente colonnello Radcliffe, nella quale questi esprime la sua gratitudine per l'accoglienza fattagli dalle nostre autorità quando egli si recò in Sicilia e Calabria per distribuirvi i soccorsi inglesi tra i colpiti dal disastro.

L'addetto militare comincia questa lettera col mettere in evidenza la cortesia estrema e le premure con le quali fu accolto dalle nostre autorità e dai Comitati locali di soccorso. Egli esprime i suoi speciali ringraziamenti verso il generale Mazza e tutti gli ufficiali del suo quartiere generale, verso l'ammiraglio Viale e gli ufficiali della sua squadra, nominatamente verso il capitano Cagni comandante della *Napoli*. L'addetto militare ricorda di essere stato ospitato dal generale Mazza, dal quale ebbe ogni sorta di facilitazioni, consigli e direttive, che gli riuscirono di grande vantaggio per rendere più efficace l'opera d'assistenza britannica. L'addetto militare rileva che i membri dei Comitati locali britannici sono unanimi nell'esprimere la loro riconoscenza per gli aiuti ricevuti dai nostri ufficiali e la loro ammirazione per lo spirito di sacrificio e di devozione, col quale le truppe italiane adempirono il loro difficile dovere. Il colonnello Radcliffe chiude la sua lettera dicendo di avere appena parole atte a manifestare la sua gratitudine per le premure e cortesie di cui fu colmato da ogni parte.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il ministro della Repubblica argentina ha fatto tenere al Ministero degli affari esteri la somma di 500 mila lire, quale contributo del Governo e del popolo argentino al soccorso dei danneggiati. Questo munifico invio era accompagnato dalla seguente lettera:

« Roma, 9 marzo 1909.

Signor ministro,

Ho l'onore di rivolgermi a V. E. compiegando qui uno *chèque* sulla Banca d'Italia per il valore di L. 500,000. Con questa somma il Governo ed il popolo che ho l'onore di rappresentare intendono di venire in soccorso dei superstiti di Messina e di Reggio, significando a Sua Maestà, al Governo e al popolo italiano la solidarietà di sangue e di razza, con la quale la Repubblica si associa al dolore per la disgrazia che ha desolato l'Italia e le nazioni ad essa amiche ed affezionate.

La Repubblica Argentina, legata con tanti vincoli al popolo italiano, ha sentito il dolore intensissimo di esso come un infortunio proprio e nazionale, mostrando fin dal primo momento la sincera parte che prende nei disastri di Sicilia e Calabria.

Ho ricevuto incarico di far conoscere a V. E. che se il contributo ufficiale della Repubblica non è giunto nelle sue mani prima d'ora non è stato per volontà del mio Governo nè del Parlamento, bensì perchè una legge era necessaria ed il procedimento non ha potuto essere tanto rapido quanto la volontà nè tanto attivo quanto il sentimento che gli diedero sanzione. Debbo anche significare a V. E., come una dimostrazione dei sinceri affetti che stringono i due popoli ed i due Governi, che il voto legislativo fu provocato dal potere esecutivo e votato nel Congresso all'unanimità tra le parole più eloquenti di ammirazione ed affetto fraterno per l'Italia.

Voglia Vostra Eccellenza accettare, con le sincere condoglianze del mio Governo e del mio paese, anche le mie personali, e gradisca, ecc. ecc. »

*** Il ministro della Repubblica Argentina ha inoltre consegnato al

Ministero degli affari esteri uno *chèque* di L. 3535 somma raccolta tra la popolazione di Bellavista (provincia di Tucuman) destinata ugualmente a vantaggio dei superstiti del terremoto.

*** L'ambasciatore del Giappone ha rimesso a S. E. Tittoni uno *chèque* per la somma di L. 34,100, quarta ed ultima sottoscrizione aperta dalla Croce Rossa giapponese per il filantropico scopo.

*** Il ministro del Messico ha inviato al ministro degli affari esteri uno *chèque* per L. 35,560 quinto invio del Consiglio municipale di Messico, per le infelici regioni calabro-sicule.

*** Sotto la presidenza del vice-Re delle Indie si è costituito in Calcutta un Comitato di soccorso il quale sta raccogliendo sottoscrizioni ed ha mandato a S. E. Tittoni L. 100,000.

*** Ieri si è adunata alla Consulta, sotto la presidenza del commendator Stringher, in assenza del sindaco Nathan tutt'ora indisposto, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso.

La Commissione ha deliberato sopra 445 domande per sussidi scolastici; ha accordato per 367 un assegno mensile continuativo a tutto luglio prossimo venturo, per 47 un sussidio per una volta tanto, e ne ha respinte 31, perchè non giustificate dalle condizioni economiche dei richiedenti.

Con le deliberazioni odierne, si è già provveduto complessivamente per 1153 istanze.

Ha quindi deliberato numerose erogazioni di sussidi ed ha assegnato nuovi fondi a vari prefetti per soccorsi a profughi e superstiti, tra cui 100,000 lire al prefetto di Palermo, 100,000 a quello di Napoli, 67,000 a quello di Reggio Calabria e 50,000 a quello di Messina.

La Commissione ha poi successivamente approvato l'elenco dei piccoli artigiani ed esercenti della città di Reggio Calabria da sussidiare per permettere ad essi di riprendere l'esercizio del precedente mestiere, ed ha disposto il pagamento dei relativi sussidi in numero di 262 destinati ad altrettanti capi di famiglia.

Infine ha deliberato in merito agli accordi stabiliti e da stabilire col Comitato lombardo per i danneggiati dal terremoto, al fine di viepiù coordinare l'opera dei due Comitati, la quale già attualmente si svolge nei luoghi colpiti dal disastro e nel soccorso ai profughi.

*** Continuano ad affluire numerose, all'Associazione artistica ed all'Unione degli artisti, di Roma, le opere per la grande lotteria alla quale concorrono i migliori artisti di Roma: Giulio Monteverde, Ettore Ferrari, Adolfo Apolloni, Aristide Sartorio, José Benlliure, Enrique Serra, Ernesto Biondi, Vito Pardo, Camillo Innocenti, Maurizio Barricelli, Barbella Viligiardi, Rossini, Ferretti, Coronaldi, Nathan, Montefiore, Levi, Battaglia, D'Achiardi, Mengarini, Coleman, Niccolini, Glicenstein, Mariani, Lerche, Barhacini, ecc.

Il tempo utile per l'invio delle opere nei locali delle suddette Associazione è il 26 del corrente mese.

Meritato plauso. — Il Consiglio superiore di sanità, nella sua seduta del 28 febbraio scorso, ha inviato un voto di plauso all'esercito ed al corpo sanitario militare, per le mirabili prove di abnegazione e di carità dimostrate in occasione del recente disastro calabro-siculo.

Il ministro della guerra ha fatto portare tale voto a cognizione delle truppe che furono distaccate sui luoghi del disastro, alle quali è certo motivo di legittima soddisfazione questo omaggio all'opera da esse prestata, che si aggiunge ai tanti già ricevuti.

Necrologio. — A Faenza, ieri, è deceduto l'on. Giuseppe Pasolini-Zanelli, senatore del Regno.

Nato a Cesena da famiglia gentilizia, egli rappresentò per due legislature il collegio della sua città natale.

Nel novembre del 1901 venne nominato senatore. Fu amico carissimo a Giosuè Carducci ed era amato e stimato da amici e da avversari politici in tutta la sua forte Romagna, della quale egli era il tipo del gentiluomo e del patriota.

All'Associazione della stampa. — Più felicemente non potevasi, come si fece iersera, inaugurare il ciclo delle conferenze all'Associazione della stampa, di Roma. Un pubblico sceltissimo, numeroso, fra cui notavasi S. E. Rava, gremiva l'ampio salone. Il poeta dialettale bolognese A. Testoni recitò con brio ed eleganza i suoi sonetti in vernacolo *dla sgneura Catareina* raccogliendo vivissimi applausi e congratulazioni.

Anfiteatro Corea. — Il concerto orchestrale di domani, 14, comincierà alle ore 16, e sarà diretto dal maestro Giorgio Polacco.

Eccone il programma:

Spontini, *La Vestale*, ouverture; Beethoven, Sinfonia n. 3 (Eroica); Debussy, *La Mer*, tre schizzi sinfonici; Weber (Weingartner), *Invitation à la valse*.

Fenomeni tellurici. — A Reggio Calabria, ieri, alle ore 18 è stata avvertita una forte scossa di terremoto preceduta da rombo.

La popolazione allarmata è uscita all'aperto.

Servizio ferroviario. — Ieri venne riattivata la linea ferroviaria Pontafel-Tarvis.

Il servizio internazionale viaggiatori riprende il normale istradamento per la via di Pontebba.

Movimento commerciale. — L'11 corrente furono caricati a Genova 1058 carri, di cui 421 di carbone pel commercio e 88 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 190, di cui 47 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 365, di cui 200 di carbone pel commercio e 63 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 254, di cui 110 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 97, di cui 80 di carbone pel commercio e 10 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato diretto a Genova il *Siena*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Si smentisce alla Porta la notizia che il ministro degli affari esteri, Rifaat Pascià, abbia concluso una convenzione con la Russia relativa al regolamento dell'indennità di guerra.

LONDRA, 12. — Il bilancio della marina per l'esercizio 1909-1910 ammonta a sterline 35,142,700 contro sterline 32,319,500 cui ammontava per l'esercizio 1908-1909.

La somma stanziata per iniziare la costruzione di nuove navi ammonta per l'anno corrente a sterline 2,285,770. Le nuove costruzioni comprenderanno quattro corazzate tipo *Dreadnought*, sei incrociatori protetti, venti controtorpediniere e alcuni sottomarini, per i quali è assegnata la somma di mezzo milione.

Il ministro annunzia che il Governo può trovare necessario nel corso dell'anno finanziario di predisporre la costruzione rapida di altre quattro grandi navi corazzate, che sarebbe cominciata il 1° aprile 1910.

Il ministro domanda quindi al Parlamento l'autorizzazione di dare fino da ora gli ordini necessari perchè queste navi possano essere cominciate il 1° aprile 1910 e essere terminate completamente nel marzo 1912.

VIENNA, 12. — *Camera dei deputati.* — Si discute la mozione di urgenza degli czechi radicali sul processo iniziato contro i membri del partito nazionale socialista boemo.

Il ministro dell'interno, Haerdtl, dichiara nel modo più categorico che il Governo non si è servito di agenti provocatori.

L'istruttoria aperta è basata su fatti estremamente deplorevoli che sono avvenuti pubblicamente, costringendo le autorità ad accertare le responsabilità delle mene ostili allo Stato, che compromettono la sicurezza del paese, specialmente in un momento in cui, anche in vista della situazione estera, bisogna che lo Stato goda della calma interna.

Il Governo, come ognuno che conosce la situazione, è convinto del patriottismo e della lealtà del popolo czeco. Siccome alcuni fatti possono compromettere il buon nome di questa nazionalità, il Governo tiene tanto più a portare dinanzi ai tribunali ordinari i veri

colpevoli; gli innocenti non hanno nulla da temere dalla sentenza del tribunale. (Salva di applausi — Il ministro dell'interno è felicitato).

Gli czechi radicali, che hanno interrotto replicatamente il discorso del ministro con proteste rumorose, tentano, alla fine del discorso di precipitarsi in attitudine minacciosa contro il banco dei ministri, ma ne sono impediti da tutti i deputati tedeschi e dai cristiani sociali.

L'agitazione è vivissima.

La domanda di urgenza è respinta.

La Camera passa all'ordine del giorno ed inizia in prima lettura la discussione della legge sul reclutamento.

La seduta è poscia tolta e rinviata a lunedì.

PARIGI, 12. — Sembra che un certo miglioramento si sia verificato questa sera nella situazione ministeriale. Il ministro Caillaux ha avuto una conversazione col ministro della marina, Picard, dalla quale risulterebbe che un accordo è possibile.

Si crede che il Consiglio dei ministri di domani non farà che consacrare questo accordo. In ogni caso la riunione di domani sarà decisiva tanto per un accordo, quanto per una possibile crisi parziale.

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Messico: Corre persistente la voce che sia scoppiata la guerra tra le Repubbliche del Nicaragua e del San Salvador e che un combattimento navale abbia avuto luogo fra la cannoniera *Presidente* e *Monvotombo*, quest'ultima appartenente al Nicaragua.

Il risultato del combattimento è ignoto.

BERLINO, 12. — L'Imperatore si è recato stasera a pranzo dal principe di Bülow.

BERLINO, 13. — Iersera vi è stata una riunione della Società geografica di Berlino, alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

L'esploratore Sven Hedin ha fatto la relazione sul suo ultimo viaggio al Tibet.

La Società ha offerto a Sven Hedin la medaglia Hambold. L'Imperatore gli ha conferito la grande medaglia d'oro per la scienza.

MADRID, 13. — I giornali pubblicano un dispaccio da Reinosa, provincia di Santander, il quale annunzia che è avvenuta una esplosione di *grisou* nelle miniere di carbone di Barruelo, mentre tutti gli operai erano discesi nelle miniere.

Si deplorano finora 4 morti e 11 feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

12 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.14.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 13.2.
	minimo 6.6.
Pioggia in 24 ore	6.6.

12 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 755 sull'Istria.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso sul Veneto Marche e versante meriodionale Adriatico, poco salito altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie generali; qualche nevicata al nord e lungo l'Appennino centrale; temporali in Romagna e Lazio.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, 756 sul Veneto ed Emilia.

Probabilità: venti deboli o moderati; settentrionali al nord, vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie; alto Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	9 9	5 5
Genova	$^1/_4$ coperto	calmo	9 8	4 9
Spezia	coperto	calmo	11 5	6 0
Cuneo	sereno	—	?	?
Torino	nebbioso	—	3 8	— 0 9
Alessandria	coperto	—	5 0	— 0 4
Novara	nebbioso	—	6 2	0 3
Domodossola	sereno	—	4 2	— 3 5
Pavia	coperto	—	5 0	0 4
Milano	coperto	—	7 7	0 8
Como	$^1/_2$ coperto	—	4 0	— 1 0
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	4 4	— 1 0
Bergamo	nebbioso	—	3 6	— 1 8
Brescia	coperto	—	5 3	0 1
Cremona	coperto	—	4 6	0 2
Mantova	nebbioso	—	8 0	1 0
Verona	coperto	—	9 2	2 8
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	5 1	— 0 9
Udine	coperto	—	6 7	4 1
Treviso	nebbioso	—	8 0	2 8
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	7 8	4 0
Padova	$^1/_2$ coperto	—	7 7	3 1
Rovigo	coperto	—	8 5	1 8
Piacenza	coperto	—	4 0	— 1 1
Parma	coperto	—	4 9	— 0 7
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	5 8	1 8
Modena	coperto	—	6 3	1 4
Ferrara	coperto	—	9 2	1 8
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	6 2	2 0
Ravenna	coperto	—	10 5	0 5
Forlì	coperto	—	10 8	4 6
Pesaro	coperto	calmo	14 0	4 0
Ancona	piovoso	mosso	10 8	3 4
Urbino	coperto	—	9 4	3 2
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	13 7	3 5
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	15 0	6 5
Perugia	coperto	—	11 0	1 3
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	10 4	2 5
Lucca	coperto	—	11 8	5 3
Pisa	piovoso	—	13 0	5 0
Livorno	coperto	calmo	11 9	4 8
Firenze	coperto	—	12 2	3 6
Arezzo	coperto	—	10 7	2 6
Siena	coperto	—	10 1	3 0
Grosseto	coperto	—	15 0	5 0
Roma	tempestoso	—	14 9	5 2
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	15 0	4 8
Chieti	coperto	—	9 0	4 0
Aquila	coperto	—	9 9	1 1
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	10 0	1 3
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	15 0	4 3
Bari	sereno	legg. mosso	13 8	6 8
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	14 0	8 8
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	15 4	5 6
Napoli	$^3/_4$ coperto	mosso	13 5	8 0
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	14 5	6 0
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	11 1	6 2
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	7 5	2 2
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	9 0	1 7
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	12 2	7 4
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	8 5	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	16 9	11 1
Palermo	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	16 6	6 8
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	mosso	14 5	9 6
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 0
Messina	sereno	calmo	15 8	10 2
Catania	sereno	legg. mosso	16 2	8 2
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	15 1	6 5
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	8 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	12 0	5 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*